TORINO Anno II - N. 96
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
30 Aprile - 1 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Per quarantotto ore tutti gli sport

Domani Giro di Romagna e partenza da Brescia delle auto - Domenica campionato di calcio, ippica e altre gare

Non ci sarà riposo per gli azzurri del Torino

Prima della partita con gli inglesi resteranno "ferme„ a turno Juventus, Fiorentina e Milan che forniscono gli altri nazionali

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, venerdì sera.

Gli allenamenti della squadra nazionale a Cuneo non costituiscono ormai una novità. Gli azzurri, Pozzo, i dirigenti federali ed i giornalisti, si trovano nella città piemontese come a casa loro. L'ambiente è tranquillo e vi si può lavorare in pace; inoltre, per antica tradizione, si sa che alla preparazione svolta a Cuneo seguono ottimi risultati nelle partite che la nostra squadra disputa in campo internazionale. E ciò giova al morale dei ragazzi che sono tutti un po' superstiziosi.

L'allenamento di ieri, svolto in due brevi tempi contro una formazione locale che ha giuocato con impegno senza tuttavia preoccuparsi del punteggio,

Ossola si è esibito ieri a Cuneo come ala sinistra.

è stato condotto senza forzare. La squadra è, nelle sue grandi linee, la stessa di Parigi e Pozzo conosce bene il valore degli uomini convocati e questi non hanno, a loro volta, bisogno di strafare per conquistarsi eventualmente il posto. Così, tanto per citare un esempio, Carapellese ha avuto il permesso di restarsene ad Acqui a completare la cura dei funghi che ha intrapreso secondo le istruzioni del suo medico sociale, e Menti, che lamentava un leggero dolore ad una coscia, è stato in campo per un tempo solo, senza mai forzare.

L'assenza di Carapellese ha pertanto offerto la possibilità di vedere all'opera nella probabile Nazionale — così come lo si è già visto nel Torino — Ossola a fianco di Mazzola nel ruolo di estrema sinistra. Ed Ossola, che è in magnifiche condizioni di forma, pur essendo sottoposto alla più stretta vigilanza sistemata da parte del suo terzino, ha fornito una prova bellissima, non solo per la sua intelligente collaborazione con i compagni di linea, ma anche per la prontezza con la quale ha saputo spesso mirare alla realizzazione. Dai suoi piedi sono quindi partiti tiri improvvisi e violenti e due volte Sentimenti IV ne è stato battuto.

Mazzola Gabetto Loik e Menti hanno invece evitato, in qualche occasione favorevole, di accanirsi contro l'estremo difensore. Del resto l'unica cosa importante da constatare era l'efficienza fisica dei singoli e la freschezza e l'intesa del loro giuoco. Constatazione che il C. T. ha potuto considerare soddisfacente.

Come soddisfacente è stata la prova di Parola. Il juventino, che già a Livorno aveva mostrato di essere a posto, ha giuocato con l'usata perizia, fugando ogni eventuale dubbio che poteva sussistere sulle sue attuali condizioni.

Insomma, se le prossime partite di campionato non creeranno guai, il manipolo azzurro sarà perfettamente a posto per la grande partita del 16 maggio con gli inglesi.

Il campionato... Vuole malauguratamente il calendario che proprio in vista di Italia-Inghilterra il massimo torneo nazionale acceleri i tempi della sua disputa. Domenica si svolgeranno le partite in programma per la undicesima giornata del girone di ritorno e, riposando la Juventus, riposeranno Parola e Sentimenti IV; giovedì 6 maggio, festa dell'Ascensione, si avrà la dodicesima giornata (riposerà la Fiorentina e, quindi, Ellani); domenica 9 maggio tredicesima giornata, riposo del Milan e dei suoi "azzurri" Annovazzi e Carapellese. Solo il Torino avrà... l'orario continuato ed una serie di tre gare tutte impegnative e tutte difficili. I granata cominceranno con il doversi battere con l'Alessandria che, essendo in condizioni di classifica tutt'altro che liete, si impegnerà al massimo pur sapendo che di fronte ai campioni le sue possibilità di successo sono limitatissime; quattro giorni dopo il Torino sarà di scena a Milano contro l'Inter e, per quanto la compagine nerazzurra sia quest'anno ben lontana dalle prime posizioni, non c'è da illudersi che essa non tenti, con tutte le sue energie, di conseguire una affermazione che sarebbe pur sempre clamorosa. Infine il Torino tornerà a casa, ma neppure il terzo incontro gli sarà facile poiché avrà di fronte quell'Atalanta che con una serie di ottime prove ha saputo piazzarsi al sesto posto e che ha già al suo attivo nella stagione, le vittorie contro il Milan e contro il Torino stesso.

Ancora una volta, quindi, il calendario del campionato non s'accorda con i piani di Pozzo per la preparazione della Nazionale. Se una squadra avrebbe tratto vantaggio nel poter osservare ora il suo turno di riposo, questa sarebbe stata il Torino, che fornirà il maggior numero degli "azzurri". Invece...

Luigi Cavallero

Parola (a destra) e Lawton (al centro), centromediano degli azzurri e centrattacco degli inglesi già si conoscono per aver giocato contro l'anno scorso a Glasgow: ecco appunto i due alle prese durante la famosa partita insieme al portiere francese Da Rui.

TRA I BIANCONERI

L'allegro Mister Chalmers

Se è vero che «cuor contento il ciel l'aiuta», Mister Chalmers avrà tutto l'appoggio celeste nel lavoro non facile che si appresta a compiere nella sua qualità di nuovo allenatore juventino. Chi si aspettava un inglese flemmatico, serio serio e di poche parole, deve sapere che il «Mister» sprizza allegria da tutti i pori; ride, scherza, ha una mimica da provetto attor comico e vede tutto rosso. Non sa più di venti parole di italiano, ne borbotta altrettante in cattivo francese, ciononostante parla sempre. E sa trarsi d'impaccio anche quando si trova in situazioni poco piacevoli. Come quando gli occorre, sere or sono, di dover rincasare tutto solo, ad ora piuttosto tarda, avendo dimenticato il nome ed il numero della via in cui abita. Girò a lungo — un'ora e forse più — con il naso all'aria per vedere se gli riusciva di capire dove si trovava, poi vi rinunziò e finì per fermare due giovanotti che se ne andavano per i fatti loro. «Please — disse — io Chalmers, Juventus trainer...» e subito si accorse di aver pronunciato parole magiche. Quei due erano tifosi juventini e quasi non parve loro vero di poter aiutare l'uomo che dovrà guidare i bianconeri alla riscossa. Telefonarono, girarono, cercarono, ed infine poterono accompagnare il sorridente scozzese alla sua abitazione di via Torricelli. Fu allora che Chalmers sentenziò: «O.K.! Juventini tutti intelligenti!».

«Okey... Tutto bene!».

Tutto bene in Italia, tutto bene a Torino. Tanto bene che, pur proponendosi di far dimagrire i suoi giuocatori con lunghe passeggiate all'aria aperta ed un intenso lavoro sul campo, il Mister, regolarmente alle prese, a mezzogiorno ed a cena, con abbondanti piatti di pasta asciutta e spesse bistecche ai ferri, è cresciuto di peso in meno di un mese, aggiungendo cinque chili di... muscoli al suo fisico che non era troppo fiacido per le molte restrizioni che in Inghilterra sussistono tuttora in fatto di alimentazione.

Del resto Chalmers non nasconde il proprio entusiasmo. A Torino si trova benissimo. La città gli piace, l'ambiente juventino ancor di più. Racconta che in Scozia erano stati parecchi coloro che avevano cercato di dissuaderlo dal venire in Italia dipingendogli il nostro Paese con tinte fosche, dicendogli che avrebbe trovato nient'altro che distruzioni e rotine e difficoltà e privazioni di ogni genere, ma il suo ottimismo l'ha indotto a non prestar fede a tali chiacchiere ed a scendere tra di noi... ancor prima del 18 aprile. Ora è ben contento della decisione presa e di due sole cose si duole: di aver dimenticato a casa la pipa che gli è inseparabile compagna e di vedersi sempre portare in tavola un fiaschetto di Chianti invece del tiepido the che è la sua sola bevanda durante i pasti. Per la pipa Chalmers provvederà; per il Chianti, via!, con un po' di buona volontà potrà anche abituarsi e non trovarsi male...

Per il resto, s'è detto, tutto va bene. Il viaggio a Livorno è stato, per il successore di Cesarini, una inesauribile fonte di piacevoli emozioni. Ha cominciato con il fare un balzo sulla sua poltrona in turpedine quando a Genova ha visto navi battenti bandiera inglese ancorate nel porto: ha fiutato la testa fuori del finestrino da Nervi a Sestri Levante per ammirare l'impareggiabile scenario della riviera; ha dichiarato subito che non credeva vi fossero al mondo paesi e luoghi tanto belli ed ha avanzato la proposta di portarvi la squadra per un «allenamento speciale» in vista di qualche incontro particolarmente importante. Ma la sorpresa più bella l'ha avuta quando la radio di bordo ha trasmesso, da una stazione inglese, le fasi dell'incontro finale della Coppa d'Inghilterra. Allora Chalmers ha fatto il suo bravo «tifo», a distanza per il Manchester United, sino a quando il quarto goal dei vincitori ha posto il suggello alla gara.

A Viareggio, poi, dove la comitiva bianconera ha pernottato, «Mister» ha parlato a lungo — a modo suo — ai giuocatori, arrivando a pronosticare (forse per incoraggiarli) una netta vittoria sul campo del Livorno. Ed era buffo sentirlo chiamare i suoi calciatori con i più strani nomi: «Teresina», «Bambino», «Capitone», «Ravo», perchè Chalmers ha fatto di Parola... «Teresina» (e Nuccio ne rideva), di Mucinelli... «Bambino», di Depetrini, capitano, un «Capitone», e così via...

All'indomani lo scozzese, che aveva assistito alla gara dalla tribuna, seduto tra le riserve juventine, fu, alla fine della partita, tanto soddisfatto, che si alzò in piedi, battè le mani e gridò una squillante «Okey Juventus!». Ma una così aperta manifestazione di giubilo non mancò di irritare tremendamente alcuni tifosi amaranto che alla Juventus non rimproveravano tanto il pareggio strappato all'Ardenza quanto i due punti persi di fronte al Napoli cinque giorni prima. Ed uno, più scalmanato degli altri, non potendo arrivare a colpire Chalmers, riflò un solenne ceffone ad Angeleri, che se ne era stato tranquillo al suo posto. Il suono di quello schiaffo giunse così sgradito all'allenatore che egli subito spinse via i ragazzi ed andò con loro a chiudersi negli spogliatoi. Disse poi che vent'anni or sono un'avventura poco piacevole gli era toccata a Milano, quando era venuto in Italia a giocare, e che non ci teneva a farne subito il bis.

sero

Le partite di domenica
(11.a girone di ritorno)

Livorno p. 37 — Bologna p. 35
Roma p. 34 — Vicenza p. 31
Atalanta p. 34 — Lazio p. 29
Torino p. 46 — Alessandria p. 34
Bari p. 34 — Inter p. 30
Fiorentina p. 33 — Triestina p. 37
Modena p. 32 — Salernitana p. 24
Genoa p. 33 — Pro Patria p. 38
Milan p. 43 — Lucchese p. 34
Napoli p. 31 — Sampdoria p. 35
Riposa: Juventus p. 36.

250 equipaggi alla Mille Miglia

Il contributo dato da Torino alla gigantesca corsa Ascari, Biondetti, Cortese e Amendola tra i favoriti

Mille Miglia! Nome fiabesco, evocatore di imprese che gli anziani dello sport automobilistico ricordano con commossa ammirazione, corsa che allaccia idealmente due generazioni: quanti saranno domenica i figli dei campioni di ieri che affronteranno per le stesse strade, con l'ardimento e la passione dei padri, sulle veloci vetture che proprio grazie alla Mille Miglia hanno raggiunto quella perfezione, quella efficienza di cui il successivo miglioramento dei tempi e delle medie è l'indice più sicuro?

Dalla prima prova della grande corsa bresciana, vinta nel 1927 dalla coppia Rosa-Morandi con la gloriosa O.M., si è giunti oggi alla XV edizione, attraverso alle vittorie di Campari, Nuvolari, Borzacchini, Varzi, Pintacuda, Brivio, Biondetti, con un successo sempre crescente.

Parve poi che con la guerra la Mille Miglia fosse tramontata per sempre. Ma la corsa risorse invece a testimonianza della sua vitalità.

La Mille Miglia post-bellica, mantenendo intatte le sue prerogative e la sua formula, si è modificata semplicemente nel percorso, che dagli originari 1600 km. è stato portato, a partire dallo scorso anno, agli attuali 1828 km. ottenuti congiungendo Bologna con Brescia attraverso Alessandria, Asti, Torino e Milano.

Il quadro degli iscritti fornisce la grandiosa cifra di quasi 250 equipaggi, che a cominciare dalle ore 24 di sabato verranno lanciati a intervalli di un minuto dal tradizionale Viale Rebuffone di Brescia in direzione di Verona.

Quali saranno i protagonisti della XV Mille Miglia? Le indicazioni della carta parlano in favore delle potenti «Ferrari» 2 litri affidate alla guida di Biondetti, due volte vincitore della corsa, e di Cortese. Ma il duello con le due Alfa Romeo preparate dalla Casa che ben 13 volte ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Mille Miglia, e forse più ancora con le belle Maserati condotte da Capelli, Auricchio, dal torinese Amendola e — si spera — da Alberto Ascari, figlio dell'indimenticabile campione della passata generazione, promette sviluppi entusiasmanti.

Tra gli altri pure quotati aspiranti alla vittoria ricordiamo i piloti della Cisitalia, specie Taruffi che condurrà una macchina con motore di 1200 cmc., Scagliarini e Duelo; lo spericolato Bracco, se riuscirà ad avere in tempo la specialissima «4 litri» approntata da un'officina torinese; e infine le veloci berlinette 1100 S della Fiat e le «Stanguellini». Si parla anche di un grande intramontabile campione che prenderebbe la partenza con una velocissima Cisitalia: sarebbe una attrattiva di più, e quale attrattiva!

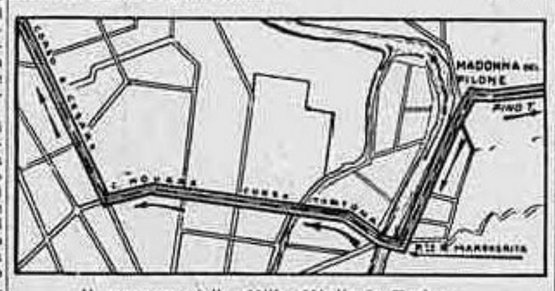
Vorremmo ricordare ancora il contributo che Torino dà alla Mille Miglia. Dalle officine della Fiat, della Lancia, della Cisitalia, della Siata è uscita la maggioranza assoluta delle vetture partecipanti alla corsa. E numerosi sono i concorrenti torinesi: da Duelo a Della Chiesa a Rol, Lanza, Macchieraldo, Bertone, Amendola, Ambrosini, Girard, Avalle, Fontanella, Segre, Piccinini, ecc., molti dei quali costruttori o preparatori della loro macchina.

E' il segno di quella tradizione, di quell'innato «senso dell'automobile», tutto torinese, che non si estingue.

* *

I primi passaggi da Torino avverranno a cominciare dalle ore 15.30 circa di domenica. Sul Corso Giulio Cesare, prima dell'autostrada, è stabilito il controllo rifornimento, organizzato dall'Automobile Club.

a. f.



Il percorso della Mille Miglia in Torino.

Preoccupazioni alessandrine

In bilico tra la A e la B - Giocatori desiderati da altre società - Il problema finanziario

Alessandria, venerdì sera.

Mentre i grigi stanno per scendere a Torino ad affrontare i campioni, ad Alessandria si vive con il calendario del campionato alla mano. Ogni tifoso lo compulsa di frequente per le sue melanconiche elucubrazioni e il responso, a dire il vero, non è molto incoraggiante. I grigi hanno ancora da disputare quattro partite in casa (Bari, Fiorentina, Pro Patria e Lazio) e sei fuori (Torino, Salernitana, Roma, Triestina, Sampdoria e Milan). In più hanno una giornata peggiore ancora di quelle dedicate alle trasferte: il riposo, in cui saranno fermi, vedendo gli avversari diretti avanzare.

Con 30 partite disputate sono a quota 24 mentre tutte le altre squadre che li seguono hanno solo giocato 29 volte (e il Genoa, che ha 23 punti, attende sempre che gli vengano riconosciuti i due del famoso incontro di Bari...). Calcolando che le quattro partite casalinghe siano favorevoli ai grigi occorrerà sempre raggranellare altri punti in trasferta per trarsi fuori pericolo e sia la prima ipotesi che la seconda appaiono di difficile, se non impossibile realizzazione anche se l'undici di Cosela vanti già due successi esterni. In modo particolare preoccupa la trasferta di domenica contro la... Nazionale e senza Rosetta e Della Frera. Non mancano pertanto le preoccupazioni tra i tifosi grigi.

Non c'è pericolo di peccare di... piemontesismo affermando che l'Alessandria non merita di ritornare in serie B. Ha atleti di classe, una intelaiatura di gioco robusta, e tecnica, e pratica bene il sistema. Insomma le sue carte sono in regola per rimanere tra le elette. Ma la matematica della classifica non tiene conto di queste considerazioni. Ad Alessandria lo si sa bene e da gente pratica si ha già un preciso programma per il futuro.

Esso è semplice: se la squadra resta in A pochissime vendite (solo qualche anziano, uno o due al massimo); se va invece in B s'avrà la smobilitazione dei «pezzi grossi».

A questo proposito, stando ai «si dice», sarebbero già parecchi i giocatori corteggiati da altri sodalizi. Non è una novità che l'ala destra Armano e il terzino Della Frera sarebbero stati seguiti con un certo interesse dai tecnici bianconeri. Peccato che per il secondo di essi sia ora necessaria una operazione al menisco che lo terrà lontano dai campi di gioco forse fino al termine della stagione.

Un altro terzino, che potrebbe lasciare i grigi sarebbe Di Gennaro, il quale è nativo di Civitavecchia e forse per questo motivo ha tanti ammiratori nella Lazio. Stradella, che ad Alessandria è tanto discusso, interesserebbe invece senza alcuna divergenza di pareri una grande società del nord-Italia, mentre Coscia non sarebbe certo respinto da una squadra romana dai colori giallorossi che già lo ha avuto nelle sue file.

Per finire vi è poi da considerare la situazione di Rosetta che è stato ceduto dal Torino all'Alessandria per 13 milioni. I grigi hanno però dato alla società granata degli effetti bancari (vuoto cambiali) riservandosi a fine stagione di versare il contanto oppure di restituire Rosetta. Quindi il fortissimo centromediano dovrebbe almeno in un primo tempo ritornare nella famiglia dei campioni.

Tutte queste informazioni di passaggi di società raccolte negli ambienti del tifo alessandrino fanno parte del complesso «voci di fine stagione» e non si sa che fondamento abbiano, tanto più che fino a luglio è proibito dal regolamento federale il parlare di trasferimenti. Del resto i giocatori stessi, per ora, non pensano a viaggiare, ma hanno una sola intenzione: quella di far restare la loro squadra in A. Anche il problema finanziario, che verso metà campionato aveva turbato parecchio l'ambiente alessandrino è migliorato. Il passivo di 30 milioni non solo non è più aumentato, ma è anzi in diminuzione. Il presidente Moccagatta ha dato l'esempio e da solo ha promesso di coprire circa la metà dello sbilancio e gli altri consiglieri non si faranno pregare a fare il loro dovere.

Ora è solo questione di punti e di classifica.

bert

Il Giro di Romagna

Ortelli è il favorito sulle strade di casa sua

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, venerdì sera.

Le esigenze della rotazione fra le truppe gare che vantano titoli per valere come prove di campionato nazionale assoluto, sacrificano quest'anno il giro di Romagna, una delle più antiche e classiche corse italiane, che deve cedere il posto, nella sua regione, al giro dell'Emilia. Ciò nonostante i coraggiosi e volenterosi organizzatori — a differenza di altri rinunciatari — non hanno pregato il capo alle difficoltà e al sacrifici che impone una gara che non ha il richiamo della maglia tricolore, cioè l'assicurata partecipazione di tutti gli «assi». I quali, naturalmente, preferiscono i lauti ingaggi e la minore fatica di una riunione di pista agli incerti e al peso di una corsa su strada.

E le Case si attengono, in regime di economia, al programma più limitato possibile.

Nonostante questo, la lista dei concorrenti al giro di Romagna, che al momento in cui scrivo non è ancora chiusa, è già ben nutrita in quantità e qualità di nomi. Già oltre sessanta sono gli iscritti, completa la partecipazione delle case Arbos, Atala, Ligye, Edelweis e Cinelli, priva solo di Magni quella della Triestina, di Coppi quella di Bianchi; parziali quelle di Legnano, Visconteo, Ciamatti e Benotto; notevole quella di indipendenti isolati.

I nomi che più spiccano in questa lista sono quelli di Ortelli che speriamo rivedere in piena salute dar prova di quanto sarà capace di fare nel prossimo Giro d'Italia; di Bonconti che dovrebbe già essere vicino alla forma necessaria per la corsa a tappe; di Zanazzi Renzo, cui quasi un mese di riposo dovrebbe avere ridato la buona carburazione; di Brocci, Martini, Pasquini e Cottur, che collauderanno le proprie condizioni per il Giro; di Sergio Maggini, Perugilo e De Santi, che vorranno rifarsi delle non brillantissime prove fatte in Belgio e in Francia; di Bevilacqua, Motta e Conte per i quali il Trebbio sarà un caso ben duro. Ma con non minore interesse sono attese le prove di giovani come Brignole, Castellucci, Pezzi, Lambertini, Dreci, Fondelli, Bellini, Pumagalli, già messisi in luce in questo inizio di stagione, di quelli che vogliono uscire dall'ombra e ai quali, all'altro estremo della parabola, tenteranno di opporsi anziani dalla tenacia di Canavesi e Vicini.

Supposto che alla classe corrisponda in Ortelli la forma, non si può fare a meno di concedere al corridore romagnolo i favori del pronostico; in caso contrario questi dovrebbero andare a Maggini.

GIUSEPPE AMBROSINI

Farina e Villoresi alla corsa di Ginevra

Ginevra, venerdì sera.

Sul tortuoso e pittoresco anello stradale che fiancheggia il palazzo della ex Società delle Nazioni si svolgerà domenica una delle più importanti competizioni automobilistiche dell'annata. Le gare saranno due: una per vetture di 1100 cc. con o senza compressore per il G. P. di Ginevra; l'altra per macchine fino a 1500 cc. con compressore e fino a 4500 cc. senza compressore.

Malgrado la concomitanza della Mille Miglia italiana, un buon lotto di concorrenti si allineerà alla partenza. Si può dire che i migliori velocisti, da Nino Farina a Villoresi, Wimille, Chiron, Sommer e l'asso tedesco Von Stuck, saranno presenti al via.

Il quartetto dei dilettanti al Criterium des Eaux Vives

Il commissario tecnico dei dilettanti, Bertolazzi, ha scelto i corridori che il 25 maggio parteciperanno in Svizzera al Criterium des Eaux Vives. Oltre al vincitore dello scorso anno, Pedroni, e al campione del mondo Ferrari, faranno parte del gruppo l'odinese Doni e il romano dalla lotta. La prova svizzera sarà particolarmente interessante, perchè servirà agli elvetici come selezione della squadra per i campionati del mondo e per le Olimpiadi. In secondo luogo ad essa prenderanno parte i francesi e i belgi, cosicchè il Criterium des Eaux Vives costituirà un interessante anticipo delle grandi prove internazionali di questa estate.

I campionati universitari iniziano con il rugby

Da ieri funziona a Porta Nuova un Ufficio Tappa.

E' il primo punto di riferimento per ogni studente che arriva a Torino per partecipare al III Campionati Italiani Universitari del dopoguerra. I partecipanti saranno circa 700. Per primi sono giunti i rappresentanti di Parma e di Trieste; hanno buone possibilità nel rugby. Tra i parmensi figura anche il figlio di Guerra (iscritto al 5° anno di medicina e... al ciclismo su pista.

Il C.U.S. Torino, che deve difendere la sua posizione di primo in classifica generale (in febbraio a Bardonecchia vinse i Campionati dello sci) dagli attacchi di Roma, Milano e Bologna, schiererà squadre abbastanza agguerrite in ogni specialità.

Il calcio sarà una vera incognita; ammettendo il regolamento solo giocatori (esserati) per la prima divisione, ignote quindi sono non solo le forze delle altre undici università ma anche quelle di Torino.

Nel rugby le speranze di una affermazione sono fondate: il Cus Torino che è affidato alle cure di Bertolotto e di Vigliano, allineerà nelle proprie file il massimo dei giocatori di serie A, cioè unici, presi in blocco dalla Ginnastica e dal Tacu Boys. Otto squadre sono complessivamente iscritte al torneo, che sarà ad eliminazione diretta. (Fortunati quelli che incontreranno il Cagliari).

Stamane per questo sport hanno avuto luogo le partite tra Roma e Milano (vittoria dei rughisti romani per 6-3) e tra Torino e Parma. Questo secondo incontro continuava ancora alle ore 13. Il primo tempo è terminato 3-3.

Nel salone della palestra di via Guastalla avrà luogo a cominciare da lunedì 3 il torneo di scherma cui sono complessivamente iscritti 68 universitari in rappresentanza di 11 C.U.S.

Pasquaglio e Giubergia hanno selezionato per la nostra città Bertinetti, Angiesio e Gay nel fioretto; Angiesio, Bertone, Pasqualigo e Torassa nella spada e Bertinetti, Giubergia, Albanese, Fabbretti nella sciabola.

Martedì si inizieranno a gareggiare, le 16 squadre di pallacanestro. Anche in questo campo il pronostico è incerto; in ogni squadra non potranno essere iscritti che 5 giocatori di serie A dimodo che numerosi saranno gli elementi nuovi. Acerbi Trincca e Korvin sono i più noti dei torinesi che sono allenati da Martinetto.

L'atletica leggera sarà suddivisa in due giornate: mercoledì e giovedì. Sulla carta, vincitore sarà sicuramente Milano; ma romani, genovesi, fiorentini, triestini sapranno contrastare degnamente il passo ai più agguerriti avversari.

Le gare a Torino

VENERDI' 30 APRILE

CAMP. UNIVERSITARI: rugby - Motovelodromo - ore 9.30 e 14.30 — PUCILATO: Pagano-Ferrario - v. Valprato 3- ore 21.

SABATO 1° MAGGIO

CATCH: Jaggovacci-Solovieff, Fusero-Letourtrois — Michelotti, ore 21.

DOMENICA 2 MAGGIO

CALCIO: Torino-Alessandria - ore 16 — IPPICA: Corse al galoppo - Mirafiori, ore 15.30. — ATLETICA LEGGERA: 2ª Eliminatoria regionale campionato italiano di società - Stadio atletico, ore 9.30, 15.30. — SCHERMA: 3ª Preolimpionica di sciabola - Circolo Militare (via Arsenale), ore 9. — AUTOMOBILISMO: Passaggio a Torino della «Mille Miglia», ora 15 circa e poi. — CAMPIONATI UNIVERSITARI: rugby - Motovelodromo, ore 15. — CALCIO: campi Viberti e Fiat, ore 9.30 e 14.30 — CATCH: incontri vari - Michelotti, ore 21.

La prima riunione di ippica a Mirafiori

Col Premio Apertura (L. 300 mila, m. 2000) si inizia la stagione di galoppo a Mirafiori. Le iscrizioni fatte per le sette corse della giornata, ammontano a 153. Fino al momento in cui scriviamo non sono ancora stati dichiarati i forfaits: pur tenendo conto di questo particolare e del fatto che parecchi cavalli hanno due o tre iscrizioni, i partenti in ogni singola corsa dovrebbero essere notevolmente numerosi. Tra gli iscritti al Premio Apertura notiamo Iacopa Fiorentina, Magellano, D'Artagnan, Rafrai. Nelle altre prove: Premio Castelli Valdostani (G.R. L. 100.000, m. 2.500) Odtone, Pionniere, Palissandro, Lucarino; Premio Lita (L. 80.000, m. 1.500): Palissandro, Samurai, Lucarino, Anatemi; Premio Virle (L. 80.000, m. 1.500): Luzor, Mosino, Lucignano, Pizzorno; Premio Alba (L. 100.000, m. 1.500): Monetta, Dominicus, Ghibellino; Premio Aegui (L. 125.000, m. 1.500): D'artagnan, Luzor, Nobila, Corsicro; Premio Grco (L. 80 mila, m. 1.500): Odtone, Jocapa Fiorentina, Rafrai, D'Artagnan. Le corse si inizieranno alle ore 15.30.

I tennisti della Juventus che il 1° maggio incontreranno a Trieste la squadra locale, sono partiti ieri sera. I giocatori bianconeri sono: Sada, Perna, Canonica e Boglione.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

PROVERBI: Scienza dei popoli

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma). tel. 44-144

App. RADIO LAETITIA
Soc. VARA - Corso Casale 137 - Telefono 86-027

PILATONE
PINO TORINESE
ha riaperto il Ristorante
PIGNA D'ORO
Telef. 89-119

Viaggio signorile alla
FIERA di PARIGI
Partenza 8 Maggio
Ritorno 14 Maggio
Quota da L. 24.500
Organizzato da
VIAGGI PERLO
Piazza Carlo Felice, n. 71
Telefono 40-667 - TORINO

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI-TECNIGRAFI
V. S. BIANCO D'ASSISI 11

CARTE CARBONE
di qualità superiore. Tipi per 2/3 copie - 5/6 copie - 10/12 copie. Scegliendo il tipo adatto avrete un risparmio del 40-60 %
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili
Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Tel. 45-837
visite dalle 10-12 e 16

DDT Killing DDT POTENZIATO di effetto immediato!